

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese », CATTARDO

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Massimiliano & Vester
Via Prefettura, 8 Udine s. s., cura in Italia ed Estero al seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta
pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI UMBERTO CARATTI

RICORDANDO

Il vecchio Saracco abbandonava il potere — assunto agli albori del nuovo regno, — dopo il grandioso sciopero di Genova, nel 1900.

Le popolazioni d'Italia, su cui innanzi il generale Pelloux aveva voluto gettare la pesante dragona della sua sciabola, s'agitavano, conosce quasi d'una nuova era: nel frattempo le enormi masse agricole scioperavano e tumultuavano gridando il nome — segnaolo di libertà — dell'on. Giolitti che con Zanardelli aveva preso le redini del potere.

Gli albori del nuovo regno significavano anche una rinascita della vita italiana: e appunto in quel periodo il primo grande problema venne affrontato discusso e risolto: l'abolizione dell'avore notturno per le donne e i fanciulli.

L'Italia — che da Roma a Milano s'era assiepata piangente attorno al convoglio recante il cadavere di Felice Cavallotti, e che, nel giorno dei funerali solenni che passarono alla storia come quelli di Mirabeau, si era impegnata di risorgere, e l'impegno mantenne dopo un operoso decennio — preesistiva il nuovo destino, che dopo fasi di dolore e di sangue si sarebbe compiuto.

Le elezioni generali del 1900 portarono alla Camera numerosi nuovi elementi, preparati ai problemi gravi e incombenti: l'estrema sinistra dell'epiche giornate dell'ostruzionismo era divenuta quella poderosa falange che in seguito doveva assurgere alle funzioni di partito di governo.

Tra questi uomini nuovi, con breve ritardo dovuto a elettorali vicende, comparve Umberto Caratti, nel fiore dell'età.

Entrato alla Camera nel 1901, egli non aveva che trentasei anni.

In Parlamento, nell'ambiente dove pur troppo si spongono o si diminuiscono tutte le fedi, nella lunga aspettazione per l'adattamento e per il successo, Umberto Caratti seppe prendere posizione immediata e distinguersi.

La preparazione fatta di studi scientifici e indefessi e delle lotte nella vita pubblica locale, gli aveva data chiara la visione di quali fossero i problemi dell'ora: ed egli prese il suo posto di combattente.

Nessuno dei problemi agitati in quell'ora, egli trascurò: ma, certo che non può arridere l'arvenire a un popolo cui manchi il fondamento intellettuale e morale d'una scuola primaria degna di tale altissima funzione, egli si fece l'araldo dei negletti insegnanti: propugnò e combatté la loro causa, succedendo all'on. Cradaro nella presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, che gli venne in prosieguo ancora una volta affidata.

E Umberto Caratti tenne l'oneroso incarico, pure quando il turbinoso elettorale del 1904 travolse anche lui, combattendo sempre, da Siracusa a Torino, per tutta l'Italia facendo squallare alta la sua eloquenza animatrice.

Pensavo più che di se, del trionfo d'ogni causa che meritava lo slancio del suo nobile cuore, egli non si risparmiò neppure nell'arringa professionale, indossando più volte la toga in difesa dei supremi interessi della moralità e della giustizia.

Ma a che ricordare, in queste rapidissime note, le pagine splendide della sua bellissima vita, quand'esse sono nella memoria di tutti?

Pensando ad Umberto Caratti il rammarico ne assale ancor più acerbo, poiché questo sarebbe stato il momento per la sua ricomparsa nella grande scena politica.

Il turbine elettorale del 1904, lo travolse è vero; ed egli accettò — più per soddisfare il suo bisogno di lotta nel nome dei principi che

gli erano cari, che nella speranza di vincere — due successive battaglie nella quali non gli arriero gli eventi, poiché, Egli era combattuto appunto per quelli che erano i suoi meriti più grandi: ma oggi, in questo periodo di rinnovata coscienza nazionale, il suo momento era ritornato.

Ma Umberto Caratti anima edegna dissimulata dal sorriso, era pago d'operare il bene anche nell'ambito non troppo ampio della città sua, che gli affido i più difficili incarichi, lo mise alla testa delle istituzioni più importanti o Egli recò leori di vitale energia. Il Destino crudele, volle che Egli, oratore bellissimo, morisse quasi atono colpito alla bocca: come Antonio Labriola ed Ettore Socci.

Ma Egli era un cittadino dell'Attica, vivente tra noi: lo spirito suo cume da ogni atteggiamento volgare, così rifuggiva da ogni gesto invocante pietà o dimostrante timore.

Nell'anima sua Egli trovò la forza per affrontare e subire il destino. Eufanasia lo colse, aspettata a piè

fermo, or è un anno, in una giornata di sole come questa. Ed Egli che pure nella sua vita ricca di azioni coerenti e conseguenti, mai s'era fatto assertore sottorio di principi, chiese di essere accompagnato alle fiamme che dovevano distruggere i suoi resti mortali, unicamente dal cordoglio di chi lo amava.

Ricordate la giornata dolorosa, quando Udine tutta, con a capo i suoi magistrati, i suoi rappresentanti, le sue bandiere, seguì piangente il feretro? Ascoltando gli oratori che portarono l'estremo saluto allo Scomparsa, nel ricordo della sua virtù, di certo si rinnovarono nel cuore di tutti le vibrazioni del Suo, perpetuandone la Vita, si che nei giorni immediatamente susseguenti alla scomparsa, questa non sembrava ancora, in certi momenti, il tremendo fatto compiuto.

Udine lo vide sino a pochi giorni innanzi, calando il suo atroce soffrire, con la mente agile e pronta. Ma non ci sembra, anche ora, di vederlo comparire con la testa alta e lo sguardo irrequieto ed arguto, porgendoci la mano con il gesto amicale che induce subito alla più serena fiducia?

Troppo presto è scomparso quando più di tali uomini il paese avrebbe bisogno!

Napoli, 16-2-913

Salvatore Maritali
Deputato al Parlamento

Umberto Caratti fu fiamma nobilissima, generosa. Egli intravvide e comprese tutti gli ideali della democrazia.

Roma, 17-2-913

Giulio Alessio
Deputato al Parlamento

La figura di Umberto Caratti non è di quelle di cui si vuol dire: « Poehi l' hanno ben conosciuto: solamente i suoi intimi... » No. Umberto Caratti era, per tutti e sempre, un libro aperto. Anima limpida e schietta, leonina come la sua figura fisica. Non aveva e non ispirava diffidenza. Una sua serena filosofia — profeta, insieme, di un felice temperamento e di un'alto intellettuale fatto di soda cultura — gli dava degli uomini e delle cose una visione lucida e sicura.

Da ciò quel suo grande, scontento, spirito di tolleranza — che non era mai dedizione, né sottomissione, e nemmeno rassegnazione, ma semplice e tranquillo riconoscimento del diritto altrui di fronte al diritto suo — per quale gli appariva incontestabile la cittadinanza umana e civile ad ogni idea, ad ogni partito veniente nel nome di un'idea.

Da ciò quel suo mai smontato atteggiamento d'uomo di partito, che non sapeva mai essere uomo di setta; militante, ma giacobino: vero ed esemplare libero pensatore, che non ammetteva roghi, scomuniche, bandi. Il sentirsi vigoroso e saldo nelle sue convinzioni non gli impediva — anzi gli infondeva — il rispetto per le convinzioni altrui: le sue oratorie ed i suoi atteggiamenti avevano sempre più del defensionale che dell'aggressivo. E però la sua parola aveva una sua caratteristica efficacia suavia.

Da ciò, finalmente, quel suo sincero ottimismo, per cui, rifuggendo dalle retoriche virulente e dalle definizioni tragiche, in ogni anche estrema ed estremamente avversa opinione e propaganda, Umberto Caratti non sapeva vedere il pericolo, ma ravvisarvi sempre la funzione utile, la ragione d'essere: di ammonimento, di freno, di apprezzabile contributo.

In questa inalterabile serenità intellettuale, in questa sobrietà e dirittura di atteggiamenti, in questa — per così dire — signorile benevolenza di spirito buono e forte, era la caratteristica impressionante, indimenticabile, della figura di Umberto Caratti: la ragione di quella pronta e calda simpatia che, sempre ed ovunque, gli vibrava intorno.

Milano, 17-2-913

E. Merzanti

Umberto Caratti!
Non tutti lo amarono, ma gli intimi amici lo adorarono per un suo fascino particolarissimo. Io fui fra questi e non dimenticherò mai l'uomo tenace, persistente, costante, l'uomo che sapeva sempre quello che voleva dire: e privatamente e pubblicamente lo diceva con rude chiarezza sintetica, ma con eloquenza fascinatoria.

Come amico continuo a piangere, perché era buono, affettuoso, leale; come uomo di parte perché ad onta della scarsa fortuna elettorale egli sarebbe arrivato anche al governo, con decoro del Partito, per fortuna della Democrazia.

Roma, 17-2-913

Ercolo Trosti-Mosti

Che mai potrai dire ai cittadini di Udine nell'anniversario della morte del nostro caro Caratti, che essi non sappiano e non sentano?

Che il cordoglio acuto si fa più intenso col tempo, se va dilagando lo stupore doloroso del primo funesto annunzio? Che la coscienza della immensità della perdita dura immutabile negli amici personali, ma ingiungente nei colleghi e compagni del partito radicale, che lo conobbero nell'intimo, che in lui fidavano e speravano, quanto più i tempi volgono oscuri e minacciosi per il paese, e quanto più le responsabilità si addensano sul partito?

Questi sono, è inteso, sentimenti così generali che quasi diventano luoghi comuni. Ma io non intendo esporre cose nuove o personali: vorrei dire semplicemente che sento ciò che tutti sentono, che penso ciò che tutti pensiamo in quest'ora dolorosa. E questo consenso mi basta.

Treviglio, 17-2-913

A. Engel
Senatore del Regno

La genialità dell'Uomo

(Dalla commemorazione letta all'Accademia di Udine dall'avv. prof. Comm. Libero Fracassetti).

« Degli uomini che hanno avuto una parte notevole nella vita di un paese e che avendo parteggiato hanno suscitato passioni politiche non si giudica serenamente, è doloroso ma è così, altro che a distanza, quand'essi sono scomparsi. E di Umberto Caratti oggi si può dire non come di un proprio candidato, non come di un proprio avversario; oggi a tutti appare la genialità del suo agile ingegno, il acume di giurista, la sua rettitudine di pubblico amministratore, la sua indefessa operosità spesa a rivendicazione o tutela di diritti sconosciuti o contesti, ed il suo fervido amore alle cause che patrocinava.

Alla Camera, adatto ed incline per l'indole sua a prendere posto tra i pochi solisti e non tra molta gente da coro, non andò confuso con la folla. Si affermò con discorsi notevoli e con studiate relazioni, e nell'ambiente parlamentare suscitò e lasciò simpatie vive ed amicizie affettuose e tenaci.

La questione agraria, specialmente in quanto essa è questione sociale, lo interessò ed appassionò sempre, dalla giovinezza prima alla morte. Egli sentì e predicò che certi interessi non sono antitetici ma sibbene devono essere armonici; e lottò perché il lavoro non smarrirebbe la sua meta ed il capitale ricordasse la propria origine.

E « la missione del proprietario nell'attuale movimento sociale » tratteggiò con mano felice e con acceso cuore in una sua efficace relazione ad un convegno di proprietari agrari. Compresse tutto il valore materiale e morale della cooperazione agraria e la aiutò e difese con un buon discorso

DA IMBRIANI A CARATTI

Togliamola dalla commemorazione fatta dall'on. Engel, in seno alla Associazione Radicale di Bergamo, appena conosciuta la ferale notizia:

« Eletto presidente quando Cradaro volle ritirarsi, egli già non era più deputato. L'orientamento verso i partiti popolari ed il pareggiamento fra maestri e maestro furono opera sua. E subito sorse con sentimento profondamente ostile l'associazione clericale, intitolata, non so bene perché, a Nicolò Tommaseo. Pareva che l'Unione dovesse perire sotto l'attacco. Ma Caratti fu pronto alla parata: si prese l'abbonamento per tutta Italia e lo vedemmo correre con tutti i direttivi da Udine a Palermo, da Napoli a Torino, da Roma a Cagliari, presiedendo congressi, incitando maestri ed autorità coi suoi discorsi, colla sua instancabile propaganda, lasciando tutti ammirati della sua fine ed eloquente parola, e più ancora della bontà e gentilezza del suo cuore.

Molti di noi lo ricordano a Bergamo, nella cittadella della Tommaseo e del clericalismo più ostile alla scuola nazionale ed ai maestri dell'Unione, conquistare rapidamente l'auditorio stipato nel vasto teatro. Un amico gli stamò la scuola: la sua eloquente parola, apparentemente semplice e fluente, coloriva ed animava ogni anche più arido argomento.

Ancora lo vedo cogli occhi della mente ritto sulla ribalta, e vedo quel cespito di rose fiorite che egli evocò di cadose modestamente il giardiniere di cui unico merito è fornire un po' d'acqua agli stelli assetati.

Il cespito fiorito per lui rappresentava la scuola, l'Unione dei maestri, l'istituzione cui egli, non più che l'acqua d'irrigazione, infondeva la vita dell'ideale coll'anima sua generosa e gentile.

Da Cagliari, per sua iniziativa, i maestri d'Italia portarono in commovente pellegrinaggio la targa di bronzo sulla tomba che sbalza dal silenzio del mare Tirreno e pare un faro ideale, quasi il centro della vita morale d'Italia. La targa diceva che l'Unione dei maestri non è un sindacato di mestiere, non una lega di resistenza ad una associazione da scioperi, ma l'alta espressione di una istituzione nazionale dalla quale l'Italia spera nuove generazioni degne del suo nome e della sua civiltà dalla quale spera dei figli che siano migliori dei padri.

Diceva un giorno Garibaldi al nostro caro e venerato Pavesi, al quale mandò l'affettuoso e reverente saluto di quanti ne conobbero l'animo semplice, buono e generoso: « grande compito avete voi o educatori d'Italia », diceva il generale. « Sappiatelo adempire come

alla Camera e con una azione di propaganda, iniziata sino da quando era stato con il Wollemborg uno dei patrocinatori delle Casse Rurali, foggiate sul tipo Raiffeisen, adattate alle condizioni nostre e non inquinate da preoccupazioni partigiane.

Ma dove egli ha dato un esempio magoifico di ardente fede e di tenace volontà è stato in un campo nel quale lo ha potuto essere un poco testimone del fervore dell'opera sua, che si manifestava, persistente e pugnace, in mille guise diverse, in colloqui e comizi, in relazioni ed articoli, in conferenze e discorsi.

Presidente dell'Associazione magistrato nazionale ha molto contribuito a creare nel paese quella coscienza della necessità di diffondere l'istruzione popolare e del dovere di migliorare la condizione dei maestri, senza della quale l'ultima grande riforma non sarebbe stata possibile; ed anche quando le sue armi erano vinte, sentiva che vincitrici erano le sue idee.

Ebbe, dote di pochi, il senso della misura, che è dote artistica di porzioni e di armonia, e, uomo veramente di spirito, ne usò non ne abusò, attenuando nelle discussioni il dissenso con la cortesia.

Sorrideva volentieri di cose e persone, non rideva; il suo era il sorriso indulgente ed arguto di chi penetra nel fondo degli avvenimenti e delle anime, e vede e sente che la vita umana è dramma e commedia insieme.

Talora pareva quasi uno scettico, ma se di scetticismo era qualche volta il foderò, la lama era fatta invece di idealismo temprato negli studi e nella esperienza della vita ma pur sempre idealismo, che direi intimo e personale e che si commoveva davanti alle cose buone... »

È vostro dovere! ». E quella voce ancora s'alza dal sepolcro del nome tutelare d'Italia.

Tale fu il significato del pellegrinaggio dei maestri a Casprera. Per due bienni Caratti fu eletto presidente dell'Unione, derogandosi volutamente allo statuto: e furono anni fecondi per la sua immensa attività. Noi abbiamo una prova del suo aiuto: si teneva una odiosa persecuzione in danno di uno dei nostri, e ci rivolgemmo a lui. Ecco la risposta:

« Caro Engel.
« Ricevo firmato Aphet il seguente dispaccio: Dalbercazione comune Treviglio maestra Cattaneo sottoporrassi consiglio scolastico che provvederà secondo legge ».

« Tanto a tua notizia in tutta fretta. « Domani porterò in presidenza la questione Cattaneo. Saluti cordialissimi « Caratti ».

Così l'attacco sleale dei clericali fu respinto, e col rispetto della legge fu assicurato anche il rispetto del diritto dei nostri soci.

Ma il campo vero del lavoro per Caratti avrebbe dovuto essere ben più vasto, ed abbracciare l'intera vita politica della nazione. Entrato giovane nel parlamento, vi prese rapidamente posizione eminente: e sarebbe salito ai più alti fastigi se la politica non ascendesse strani trazeili. Non vi restò invece che una sola ed unica legislatura. Eppure tutti sentivano che egli solo avrebbe avuto le doti per conservare all'Estrema il suo prestigio e l'altazza morale cui l'aveva elevata l'opera titanica di Felice Cavallotti!

Ma sono strani i casi della politica: furono i nuovi crociati, quegli stessi i clericali che vorrebbero far rivivere il medioevo colle sue feroci intolleranze, furono essi che scacciarono dalla politica italiana Umberto Caratti. E l'Estrema così perdeva uno dei suoi uomini migliori nel 1904, l'anno nefasto, in cui corse in Italia il clericalismo mascherato.

Tragico veramente è stato il fatto che nell'ultimo ventennio ha colpito la compagine dell'Estrema sinistra nella camera italiana, com'era stata mirabile la sua composizione che comprendeva uomini di valore eccezionale, politico, morale e scientifico. Primo scomparve, in una notte funesta, a Rimini, Luigi Ferrari, sotto il pugnale inconsueto di un rozzo anarchico ignaro o incurante della nite e generosa bontà della vittima. Bovio e Imbriani, luminosi spiriti partenopei che in certo modo parevano destinati a completarsi a vicenda, muoiono di male violento, giovani ancora. Bovio, profondo filosofo e coscienza italiana, buono ingegno politico, ha lacerato la viscerata da straziante corrosione.



Ebbi carissima l'amicizia di Umberto Caratti: ne apprezzai l'istinto, innato senso di bontà e di giustizia: ne intravvidi l'accessione, che la ferma volontà, l'acuto intelletto, la devozione alla causa democratica gli promettevano sicura. Quando ne appresi la morte, ebbi la sensazione dello schianto improvviso di una quecchia robusta e giovane nell'ora in cui protendeva al sole più verdi i suoi rami!

Onorarne la memoria è dovere de' suoi concittadini, dei maestri che lo ebbero duce valorosissimo; è sentimento di gratitudine per tutti, che ebbero da lui conforto di speranza e di fede.

Roma 12-2-1913

A. Borenini
Deputato al Parlamento

Breve fu il tragitto, anzi brevissimo, di Umberto Caratti traverso la vita pubblica. Eppure egli vi ha lasciato un solco profondo. Perché? Perché egli fu soprattutto uomo di sincerità, di carattere, di fede. Uno di quegli uomini che rappresentano gli elementi di perpetua giovinezza onde la vita pubblica si rinnova e sfugge alla orisi della senilità.

Roma, 12-2-913

Leonida Misolati
Deputato al Parlamento

Cara, preziosa mi fu l'amicizia del compianto illustre Umberto Caratti, perché nell'ormai lunga mia vita rare volte m'incontrai in uomini che, come lui, alla mente elettissima unissero un gran cuore e sempre pronto a lottare per ogni nobile ideale umano.

Como, 12-2-913

Eino Ferrarini

Porto sempre nel cuore il ricordo dell'amico buono e intelligente Umberto Caratti.

Roma, 13-2-913

Luigi Cradaro
Ministro della Pubblica Istruzione

Il primo anniversario della morte di Umberto Caratti? E' una folla di tristi rimpianti che invade il cuore!

Si ricorda con strazio infinito una gagliarda figura della terra veneta strappata alla pubblica vita, che altamente onorava col fulgor di un ingegno, coll'ardore di un cuore, che conoscevan ogni via del successo.

E' bello questo tributo che l'amicizia gli conserva ed lo sono con voi, piangente nel mantenere viva la scintilla delle sue virtù che dovrebbero essere animatrici di bene per la Gioventù Udinese.

Roma, 13-2-913

A. Pavia
Sotto-Segretario di Stato al Tesoro

La scomparsa di Umberto Caratti rimane sempre un grande lutto per la Democrazia italiana: un vuoto che non si colma facilmente, perché di animo liero, ben agliere, integro, infammatrici come la sua non se ne trovano facilmente.

Fate bene quindi, molto bene a ricordarne le sue virtù, il suo valore nell'anniversario della sua morte.

Pleusi e saluti sinceri.

Roma, 16-2-913

Giovanni Amici
Deputato al Parlamento

La morte non è che un fatto naturale e fisico. Ma quando una creatura umana passa come forma vitale, lasciando di sé ricordo di bontà e di valore morale, essa non muore per la Umanità.

Così è di Umberto Caratti, per tutti quelli che ne conobbero e non ne dimenticheranno le nobili virtù.

Roma, 16-2-913

Enrico Ferri
Deputato al Parlamento

Bontà, intelligenza, carattere, nobiltà di ideali, favorano di Umberto Caratti un grande valore morale e sociale.

Imbrianti, generoso, impetuoso, patriota, soldato, eloquente, è colpito il 20 settembre sul palco di Siena, dove celebrava la liberazione di Roma dal dominio papale e indicava alla democrazia toscana, anzi italiana, con incisiva e squillante parola, i doveri e le vie dell'avvenire.

Ma pur troppo era vero! Cavallotti era caduto sgozzato. Nessuno ridirà mai lo sbianco d'Italia, e di noi specialmente che gli eravamo prossimi. Scopparono per morte prematura o violenta molti e molti uomini di grande valore.

Ma dopo Cavallotti la scomparsa più repentina, più inattesa, e più feroce fu quella di Umberto Caratti. L'Estrema radicale era dispersa: non mancavano né idee, né principi, né domini: mancava l'uomo, il guidatore, il capo, che sostituisse Cavallotti. E molti di noi sentivano che uno, uno solo era possibile, Caratti. Era giovane, forte fibra fru-

lana, mente colta ed agilissima, acuto, attivissimo, cuore generoso e di gentilezza squisita. Ogni sacrificio per lui era lieve se richiesto dal partito o da un amico. La sua generosità che non conosceva calcolo lo spinse ad assumere nella difesa di Enrico Ferri contro Bettolo, una parte pericolosa, che fu per lui la pietra d'inciampo della sua carriera politica. Ma dall'ultimo suo non sorsero rimpianti, e meno lamenti. Così a Venezia si addossò la difesa dell'avvocato russo Prilucow, vittima dell'odiosa « Circa » che ora i nostri moralissimi giornali rispettivamente conservatori s'industriano di liberare... non dissimulatamente. Difese ingrate, l'una e l'altra, piene di responsabilità gravi, e senza compensi. Né a questi egli aveva pensato mai.

Ma poiché egli ancora era giovane, fiorente di vigore e di salute, noi confidavamo di rivederlo ben presto a capo del partito. Avversità del destino e malignità di uomini non lo consentirono. Ora è appunto un anno, lo vidi nella sua villa presso Udine. Era una splendida, luminosa giornata invernale, del principio di dicembre. Nessuno avrebbe sospettato che quell'organismo elastico e quella mente meravigliosa di acume e di equilibrio fossero per disfarsi. Ma io ero avvertito, e colta morte nell'animo l'accompagnai in una lunga passeggiata in riva al solitario fiume nella pianura dei Friuli, e poi a San Pietro al Natosco, e poi al battistero longobardo di Cividale. La parola colorita, la mente arguta, lo spirito penetrante avevano in lui conservata intiera la loro attraente spigolosità, ed io interrogavo dubbioso me stesso se fosse ignaro del pericolo imminente o se lo stoico equilibrio dell'animo lo sorreggesse la volontà. Da quel giorno non lo vidi mai più. Mi scrisse lettere piene di affetto e di tristezza velata: ma né a me né ad altri volle mostrarsi sfaccato dal morbo.

Notizie dal Friuli

Da Torre Zuino

Onore ai valorosi reduci

18. — Anche questo ridente paesello, posto all'estremo confine dell'Italia, volle ieri degnamente onorare i suoi prodi figli, reduci dalle nuove terre italiane. Per gentile iniziativa d'un Comitato promotore, venne offerto ai valorosi soldati un sontuoso banchetto d'una cinquantina di coperti. Verso le 18 si formò il corteo con a capo gli allievi delle nostre scuole che portavano con aria superba, appuntata sul petto, la coccarda tricolore pensiero patriottico delle gentili signorine insegnanti. Al canto delle voci giovanili, dell'Inno a Tripoli, il corteo s'avviò alla Chiesa, ove venne cantato un solenne Te Deum per rendimento di grazie per il ritorno dei combattenti. Desse appropriate parole il parroco don De Candido.

Usciti i fanciulli riaccompagnarono i reduci all'albergo d'Italia al canto patriottico e al grido di evviva i soldati, evviva l'undecimo bersagliere! La sala del banchetto era parata a festa, la decoravano le bandiere tricolori e i trofei di guerra, e in mezzo a tanta gaiezza di colori spiccavano i ritratti della L. L. Maestri, i nostri Sovrani.

Al posto d'onore sedettero belli, forti, gagliardi, con le faccie ancora un po' abbronzate dal sole africano, i cari reduci, essi sono:

Segato Italo caporal maggiore del gloriosissimo undecimo bersagliere, che prese parte agli indimenticabili fatti di Henni Sidl e i Messori e a tutti gli altri combattimenti. Classe 1890. E. Franco Celosino del 63.º fanteria, che prese parte all'apico sbarco della Giuliana. Classe 1890. R. Rigato Antonio del 79.º fanteria, che prese parte alla sanguinosa battaglia delle Due Palme,

sentendosi spesso volte le palle fischiarle e rotolare d'intorno, e rimanendo fortunatamente incolore. Classe 1888. 4. Tuscari Angelo del 2.º fanteria prese parte allo sbarco a Tobruch e a tutti i combattimenti ivi avvenuti. Classe 1890. 5. Bertossi Donisio del 79.º fanteria di stanza a Bengasi. Classe 1888.

Non tutti prodi, tutti valorosi che intrepidamente, impavidamente, con tutto l'ardore dei loro bei vent'anni, per amore della patria, affrontarono la morte. A rendere loro il ben meritato onore, convennero una cinquantina di signori, fra i quali notiamo: il dott. Achille Villorosi, agente generale dell'amministrazione dei conti Cerialdi da cui dipende l'intero paese, l'arcivescovo sig. Giovanni Giomi, il rag. Tesini, il perito Kurati, i sigg. Bandiera, il sig. Angelino Borsanini, il dott. Pavesi, medico, il maresciallo di stanza, il Capostazione ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il banchetto servito in una sala dell'albergo condotto dal sig. Vigna con quella inappuntabile signorilità che lo distingue, riuscì quanto di meglio si potesse desiderare e per i cibi squisiti e per i dolci eccellenti e per i vini spumanti nei cristalli scintillanti.

da Lanco

Bruciata viva!

18. Ieri mattina una figliuola del sig. Giovanni Adami, che trovavasi sul focolare momentaneamente incustodita, restava vittima delle fiamme che le si appiccavano alle vesti orrendamente ustionandole il corpicino.

Nonostante pronti ed affettuosi soccorsi la piccola dopo cinque ore moriva tra inenarrabili sofferenze. Non a può descrivere la disperazione della madre che sempre impazzita dal dolore.

da Fagagna

Alla latteria

18. — Ieri furono qui le alunne della Sezione d'agricoltura femminile di Udine, guidate dal loro professore Zaccaria Bonomi, per visitare la latteria locale.

Ieri sera poi ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio della latteria: e fu deliberata la trasformazione della latteria Sociale in turcaria.

Fra giorni verrà convocata l'assemblea dei soci per decidere in merito.

Da Pontebba

Avremo un teatro?

18. — La cosa ormai è di pubblico dominio: né ci sembra sia oltre doveroso il silenzio su questa gentile iniziativa.

Un gruppo di cittadini ha lanciato l'idea di dotare Pontebba di una sala teatrale: ed a Pasqua il nuovo Teatro sarà di già costruito. Anzi una Società di filodrammatici locali sta già preparando per alcuna recita.

Ma, bravi, davvero!

da Cordenons

Grave disgrazia

18. Stamane alle Filatura Makò è accaduta una grave disgrazia. Mentre i due meccanici Milanese Ernesto e De Zan Agostino stavano stipulando una macchina a vapore furono colpiti da un improvviso gettito d'acqua bollente provocato dallo scoppio di una valvola.

Il Milanese restò gravemente ustionato in tutto il corpo, tranne al volto, e fu ricoverato all'ospedale di Pordenone.

Il De Zan riportò pure delle scottature alle coscie. Anche lui ne avrà per molti giorni.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

18. Per domenica 23 corr. è convocato in seduta il nostro Consiglio Comunale onde discutere un'importante ordine del giorno.

da Pordenone

Veglia manosta

18. Era stata progettata una grande veglia per il primo marzo p. v. in occasione della mezza quaresima; invece il comitato ordinatore si è oggi dimesso e quindi... ballerini, a bocca asciutta!

Piccolo sciopero

18. Stamane gli operai della Società Anonima Lavorazione del Legno si posero in sciopero per il licenziamento di alcuni loro compagni.

Gli scioperanti sono in tutto una cinquantina.

da Reana del Roiale

Incendio

18. — Stamane per cause imprecisate si sviluppò un incendio nell'ala e fianella della nostra latteria. Mercè il pronto intervento dei paesani il fuoco in breve fu circoscritto e domato.

Il danno, assicurato, si aggira sulle 1000 lire; il locale è di proprietà del dott. Linda Antonio.

da Sacile

Da Sacile a Rovigo

18. Il cav. Weiss, maggiore dei bersaglieri, addetto a questo Deposito, è stato di questi giorni traslocato a Rovigo.

da Orsaria

Scoperta di contrabbando

18. — Nel pomeriggio di ieri alcune guardie di finanza perquisirono le abitazioni di Cavallo Francesco e Galluzzi Luigi trovandovi una buona quantità di tabacco d'estera provenienza, non coperto da bolletta di legittimazione. Il tabacco è stato sequestrato e contro il Galluzzi come contro il Cavallo fu sporta denuncia.

da Rivolto

Consiglio Comunale

18. Domenica 23 corr. si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare su vari oggetti tra cui la nomina del segretario. Ora il posto è coperto dal sig. Sambo Giuseppe; ed è certo che su lui si affermerà il consiglio comunale di domenica ventura, trattandosi di persona fornita d'ingegno e di buona volontà.

da Codroipo

Borsaggio

18. Oggi a Codroipo è seguita la solita fiera settimanale con relativi borsaggi che sono sempre all'ordine del giorno.

La vittima è stata oggi certa Zorini Marcellina di Biauzo che fu allegerita da ignota mano del portafoglio contenente 18 lire.

Il borsaggio è stato denunciato ma le indagini dei carabinieri finora a nulla approdano.

da Maniago

Grande gara federale di tiro

17. — La presidenza della locale società di tiro a segno nella sua ultima seduta ha approvato il programma per la grande gara federale che aggirerà il nostro poligono nei giorni 3, 4, 5 e 6 agosto p. v.

Il programma comprende sei categorie e precisamente:

I. Tiro collettivo a squadre in piedi distanti una dall'altra con 45; riservata alle rappresentanze delle società federate della Provincia.

II. Campionato e rappresentanze per le società federate della Provincia. Premi: Labaro Federale, cinque mesi d'oro e altre d'argento per le rappresentanze; per il campionato individuale premi in danaro.

III. Incoraggiamento, riservata ai soci delle società federate della Provincia non premiati con più di una medaglia d'oro.

Premi medaglia d'oro e d'argento.

IV. Ripetibili Libera a tutti. Premi in danaro; il primo di lire 200.

V. Fortunata. Libera a tutti i soci delle società della Provincia. Serie ripartibile a volontà. Bersaglio da 1 a 81. Premi in oggetti.

VI. Gara d'onore Libera a tutti i soci della società della Provincia. Due serate 18 colpi. La prima per eliminazione (posizione libera) la seconda in giuoco. Per tutte le categorie è stabilito bersaglio bigio con visuale nera di 60 centimetri.

La gara certo riuscirà interessantissima anche per i ricchi premi già preannunciati da autorità e sodalizi e per l'accertato intervento di tutte le consorelle della Provincia.

Sarà attivato uno speciale servizio di automobile da Pordenone a Maniago per comodità dei tiratori.

da Spilimbergo

La fiera

18. Oggi qui seguita la grande fiera mensile che è davvero riuascitissima.

Furono portati al foro boario oltre 550 capi e gli affari sono pure stati numerosi a prezzi sostenutissimi.

Sotto zero

Il freddo si fa davvero sentire in questo scorcio di febbraio: non per niente i nostri vecchi ci ricordano: *februar'ù piès di dut*.

Oggi intanto il termometro segnava 8 gradi sotto zero.

Veglia pro Filarmonica

Sabato 1 marzo p. v. avrà luogo al Teatro Sociale locale una grande veglia danzante Pro Filarmonica. Si prevede un assoluto e pieno successo, data l'organizzazione accurata e perfetta.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

NOTERELLE DELL'IGIENISTA

La somministrazione dell'alcool ai bambini

E' un uso abbastanza generalizzato, purtroppo anche fra noi, di dare ai bimbi piccoli del vino o altre bibbite contenenti alcool loro somministrati rinvigorisce, faccia loro del bene, se sani, sia la miglior medicina per guarirli, se si trovano deboli o ammalati. E non è raro il caso di sentire qualche babbo vantare il proprio figliolo di 4 o 5 anni, come abituato ad ingoiarsi il suo bicchiere di vino, quasi complessivo una prodezza degna di essere conosciuta.

Quello che si lamenta da noi, succede anche altrove, e di questa pratica esiziale si è occupata non è molto fa la Commissione permanente della Camera dei Comuni inglese nella discussione del bill sui bambini.

In quella occasione Mr. Wedgwood, propose una nuova clausola, secondo la quale è contrario alla legge il somministrare liquori intossicanti a qualunque bambino al disotto di cinque anni, eccetto che dietro prescrizione del medico o per qualche caso urgente, e al contravventore è comminata una pena pecuniaria di L. 5 sterline. Tale proposta provocò una interessante discussione, di cui non è tempo di occuparsi.

Cronaca Cittadina

Il Convegno di Sacile per l'educazione antialcolica

Il presidente della Sezione Friulana dell'Associazione dei Medici Condotti, dr. Italo Salvetti, ha diramata la seguente circolare:

A Lei sono ben noti tutti i lavori fatti dalla Commissione Provinciale contro l'alcolismo e tutti i mezzi escogitati e posti in pratica per combattere l'invasione piaga.

Ella ben conosce come in questa complessa ed estesa opera di propaganda, la grande e misconosciuta classe dei Medici Condotti, abbia in ogni paese d'Italia, sia con appropriate conferenze, sia con parole persuasive, sia col consiglio, contribuito largamente e con perseveranza a gettare acqua e fiele nelle famiglie, nei ritrovi, al letto dei sofferenti, quella parola che valga a rimuovere pregiudizii, a correggere false idee, ad illuminare sempre sulla portata fisiologica e patologica dell'alcool in rapporto all'età, al sesso, allo stato di salute o di malattia dell'uomo.

Ella è a giorno dell'opera intrapresa dalla nostra Presidenza e da quella della classe Magistrale Friulana per collaborare alle finalità della Commissione Provinciale contro l'alcolismo. E non le sono ignoti i ribellati, veramente lusinghieri, di un primo Convegno fra Maestri e Medici tenuto il 2 dicembre u. s. a Tolmezzo.

Oggi non ci siamo proposti di indire un altro Convegno simile; e proseguendo nell'attuazione del nostro piano di lavoro, e tenuto conto della impossibilità di riunire in un unico centro tutti i Maestri e tutti i Medici sparsi per l'ampia distesa della provincia; abbiamo scelto Sacile come sede del nostro secondo Convegno per « l'educazione antialcolica nella scuola primaria e popolare ».

E la scelta non poteva renderci dubitativi fra questo ed altri centri, perché Sacile ospita ed educa una schiera di giovani menti che si spargano ovunque a placare tante anime di bambini e fanciulli, futuri cittadini d'Italia; perché Sacile gentile e colta, con larghezza di vedute e di mezzi, ha dimostrato colle numerosissime sue Scuole Primarie, colla Scuola Tecnica, e con la Normale Mista di rendersi esatto conto dell'importanza di un'entesa istruzione in adatti ed igienici ambienti, nei quali col seme del vero e del buono, i giovinetti inalzano il

sante discussione, di cui non è inopportuno il dare qualche cenno, inquantochè anche la seno a quella commissione furono avanzate delle obiezioni che ci sentiamo fare bene spesso anche noi a proposito della applicazione di qualunque, anche più elementare, prescrizione d'igiene.

Fu detto dunque che non si poteva pretendere di dar conto la pubblica opinione, che il Parlamento non poteva contentarsi di votare delle pie esortazioni impossibili da applicarsi nella pratica, ecc. A ciò fu risposto, molto a proposito, che, se pure sia vero essere difficile il colpire (specie sui primi tempi dell'applicazione di tale clausola) molti contravventori, pur tuttavia l'esempio che ne verrebbe da qualche processo anche isolato farebbe ben presto scuola, ed il pubblico si abituerebbe a capire quanto sia nociva la pratica della legge colpita e così a poco a poco il costume tenderebbe a seguire la legge.

E' necessario porre in mano agli ispettori di sanità un'arma per colpire i genitori che avvelenano i loro bambini con l'alcool, ed il legislatore deve occuparsi troppo della difficoltà di scoprire i colpevoli: molti reati si commettono senza che sia possibile colpirli, si dovrebbe per ciò ristare all'emaneare disposizioni di legge contro chi se ne rende colpevole?

Il pensiero ai concetti della bellezza estetica e decorativa dei fabbricati e degli ambienti che gli accolgono.

In questo Convegno fra Maestri e Medici noi non abbiamo che un solo tema, affidato per la trattazione ad un Medico e ad un Maestro, ognuno dei quali svolgerà coi criteri propri dell'igiene e del pedagogista.

Stabilimento di chiamarvi tutti i nostri Colleghi dei circondari di Sacile, Aviano e Pordenone, siano o non Medici Condotti od Ufficiali Sanitari, perchè portino il tesoro dei loro studi, della loro esperienza, e della loro osservazione a contratto coi Maestri di questi circondari; ed in un cortese dibattito di idee e di proposte ci pongano in condizione di segnare a noi la via da battere per meglio raggiungere lo scopo che ci siamo proposti.

Non insisto a far rilevare l'importanza del quesito da trattare, e non spendo parole per spingere l'Esiguo Collega, perchè nell'opera duratura d'altruismo ch'Elia va compiendo di casa in casa, portando con la voce della scienza la parola del conforto e della speranza, Ella saprà comprendere e sentire l'alto valore morale della sua personale presenza.

Il Convegno si terrà « il giorno di lunedì 3 marzo alle ore 10.30 nel Teatro Zancanaro », gentilmente concesso, col seguente ordine del giorno:

« Educazione antialcolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare. »

RELATORI: dr. prof. F. Accordini Maestro E. Fruch.

Il Presidente dr. Italo Salvetti

BIANCHERIA
per corredi da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

TUTTI I GIORNI Merighe e Krappfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 8.5 - D. 9.10 - O. 10.15 - A. 15.50 - D. 17.16 - O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 - 12 - 17.1 - 20.50.
Cormons O. 5.46 - A. 8.1 - O. 12.50 - M. 15.45 - D. 17.26 - D. 18.53 - O. 20.6.
Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 18.40 - A. 17.35 - D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - A. 9 - 14 - 16.40 - 19.55.
Cividale M. 8 - A. 8.7 - M. 11.15 - M. 18.40 - M. 17.20 - 20.
S. Giorgio - Trieste 7 - 9 - 14 - 15.46 - 18.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.34 - 11.40 - 15.16 - 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 - D. 11 - O. 12.20 - A. 17 - D. 19.46 - O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.58 - 9.14 - 14.50 - 18.14.
Cormons M. 7.24 - D. 10.2 - D. 11.7 - O. 12.50 - A. 15.45 - O. 19.41 - O. 20.2.
Venezia A. 8.20 - D. 7.50 - A. 9.57 - A. 12.16 - A. 15.22 - D. 17.7 - D. 18.43 - M. (da Conegliano) 19.27 - A. 22.7.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.28 - A. 9.98 - 13.34 - 17.10 - 21.55.
Cividale 7.49 - 9.87 - 13.30 - 16.27 - 19.96 - 21.55.
Trieste, S. Giorgio M. 7.20 - 9.35 - 13.54 - 17.0 - 21.68.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 - 12.56 - 15.1 - 6.19.2

IL PRINCIPE SUICIDA (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

tato un sogno. Ella non comprendeva chiaramente la parola della gran maestra; sentiva soltanto come un mor morio confuso che le turbaava nelle orecchie.

— Ora dunque — proseguì tranquillamente Diana — eccovi bello e tranquillo il vostro dovere. Voi dovete far pompa di tutti i vostri vezzi, di tutte le vostre moine dell'arciduca; egli non è in grado di rifiutarvi alcuna cosa di positivo. Dovete, occorrendo, negargli le usate carezze, ridurlo a uno stato di vedovanza forzata, fino a che non vi abbia promesso di rinunciare alle sue assurde idee liberali, indegne del figlio di un imperatore, e di non porre più oltre ostacolo alla legge delle scuole professionali.

Questa volta Maria aveva compreso. — Sospata, signora — disse con una calma che diede a Diana una vaga inquietudine — se non ho male inteso voi presumete che io sia l'amante dell'arciduca Rodolfo, e in tale qualità voi desiderate che io spinga il principe a una condotta politica che altrimenti

ripugnerebbe ai suoi principii e alle sue convinzioni.

— Precisamente — risposero con cinica franchezza la principessa. — Voi siete, figliuola mia, di una straordinaria lucidità di mente, voi non farete affidare il mio posto di gran maestra, che ho intenzione di rinunciare a vostro favore, appena sia finito questo affare!

— Ebbene, signora, anche nel bivio tra l'ufficio di gran maestra e il timore della vostra corruzione, che deve esser terribile, io vi rispondo: io non sono l'amante dell'arciduca Rodolfo; ma se avessi l'onore di esserlo...

— Rifiutereste?
— Rifiutereste?
— Con indignazione?
— Con indignazione, sì.

L'amica del cardinale arcivescovo levò su Maria due occhi pieni di una compassione più insultante dello scherzo.

— Povera piccina! — disse dolcemente la gran maestra — povero anello, che si illude a questo punto! — Come! Il governo dell'Italia va a

l'anni; il cardinale arcivescovo da più di quaranta, e voi non vi siete ancora persuasa che gente di queste abitudini deve avere, via, un po' di criterio politico! Noi vi avremmo collocato presso l'arciduca, noi vi avremmo elevata al posto di favorita del principe imperiale — non è ancora ufficiale, ma lo diverrà presto — e non avremmo preso tutte le precauzioni per assicurarvi contro ogni possibile velleità di ribellione da vostra parte! Via, figliuola, siate meno ingenua, e confessate che il vostro è stato un cattivo scherzo.

— E quale azione potreste aver voi su me? — disse la giovane, procurando di nascondere sotto una grande asseveranza la paura terribile che l'aveva invasa.

— Quale? Ma, piccina mia, voi sapete benissimo che vi sono due vie per insegnarvi della volontà di una persona, la speranza delle ricompense ed il timore dei bastighi. Noi cominceremo qui a far balenare innanzi ai vostri occhi lo splendido avvenire che attende chiunque ci abbia fedelmente servito.

— E quando io avrò ricusato?

— Allora noi cominceremo a far sapere al figlio dell'imperatore una certa storia di scerati, di un caccia-

tore troppo istraprendente, di una fanciulla troppo compiacente.

— E' falso! — gridò Maria, non potendo contenersi più oltre.

— Oh, noi sappiamo bene, issimo che non è tutto vero; che c'è stata un'ignobile violenza, e che in fondo voi non avete alcuna colpa di tutto quello che è successo. Ma che volete farci, piccina mia! Ognuno si serve delle armi che possiede. A proposito sapete quello che è capitato a quel bravo signor Ferdinando?

La gran maestra avrebbe potuto continuare un pezzo su questo tono; Maria era assolutamente incapace di risponderle.

— Figuratevi, cara baronessa — disse Diana, non un sogghigno terribile — che noi, nei primi tempi dei nostri disegni su voi, avevamo pensato che questo imbecille, sempre disposto a reclamare i suoi abbominabili diritti, avrebbe potuto esservi di qualche ostacolo nella luminosa carriera che vi si apriva innanzi. E' stato colto il primo pretesto, una rissa, una questione semplicissima, e il nostro uomo è stato messo in un attimo sotto chiave, come persona molesta e pericolosa. Non avete dunque notato che da qualche tempo il bravo ragazzo non vi importunava più?

Tutto questo, cara baronessa; e dire che troviamo spesso dagli ingratissimi!

— Quale infamia! — mormorò la Walthoff.

La principessa fece finta di non udire.

— Immaginate ora che noi, nella sapienza dei nostri disegni — perchè noi abbiamo dei disegni grandiosi, e a lunga scadenza, ve ne avvertito! — fossimo giusti a trovare che la vostra presenza a fianco dell'arciduca non è compatibile coi nostri interessi... cara mia, la strada è bella e tracciata; far sapere all'arciduca Rodolfo che egli nel governo dell'impero illirico, succederà al glorioso suo padre, ma che nel possesso della più incontestabile bellezza di questo mondo egli è succeduto... a un servitore.

Maria ebbe un grido soffocato.

— Sì, lo capisco, è dura; essere avvertita all'adorazione di un uomo, e vedere a un tratto questa adorazione mutarsi in disprezzo profondo, irrimediabile. In è dura davvero, soprattutto quando l'amante è un uomo che ha le qualità dell'arciduca Rodolfo.

— Poi, lasciando il tono ironico e riprendendo il suo abituale accento imperioso.

— Ora, Maria, parlate chiaro: posso contare sulla vostra obbedienza? (continua)

Nell'anniversario della morte di Umberto Caratti

La Sezione udinese dell'Associazione friulana dei maestri ha spedito oggi, in occasione del primo anniversario della morte di Umberto Caratti, alla vedova Contessa Caratti il seguente affettuoso telegramma:

Città

Nell'anniversario della morte del genialissimo, affascinante oratore che percorse l'Italia parlando al popolo per il rinnovarsi della scuola e della civiltà, i maestri dell'Associazione Magistrale Friulana, Sezione di Udine, memori dell'opera benemerita del loro grande amico, benedicono alla Sua memoria e sulla tomba depongono il fiore della riconoscenza.

Fattorello Stefanutto Beneficenza

Nell'anniversario della morte di Umberto Caratti la madre Co Luigia Braida ved. Caratti offre: Istituto Cronici L. 50, Istituto della Previdenza Lire 50.

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come l'anno precedente la cospicua somma di Lire duemilacinquecento a questa Pia Casa di Ricovero.

La Propositura riconoscente se rende i più vivi ringraziamenti.

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artisti frieg è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatter.

Opera completa legata in brochure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice Arturo Bonetti - Udine.

In morte di Luigi Payer

In morte del comm. Luigi Payer Presidente della Dieta Provinciale di Gorizia, la Deputazione di Udine ha inviato il seguente telegramma: Dieta Provinciale - Gorizia.

Per la morte comm. Luigi Payer illustre e benemerito Presidente di questa Dieta, Deputazione provinciale Udine si associa al lutto della Provincia consorella ed invia sentite condoglianze.

Presidente Deputaz. Prov. Spazzolli

Malttrattava i famigliari

E' stato accompagnato in questura dove venne trattenuto, Maniaco G B fu Luigi d'anni 55. Costui frequentemente ubriaco, malttrattava i famigliari trascendendo spesso la via di fatto.

Due ladroncelli

Ieri le guardie daziarie alla passerella di S. Dario arrestarono e consegnarono al P. S. corti Bevilacqua Mauro di Giuseppe e Modestini Luigi d'anni 15 i quali avevano rubato delle paste a certa Pasqua Savorgnana venditrice ambulante.

Il Teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita

di Bohemen accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Le negrologie per "Il Paese"

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le negrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spavento quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spaccare involontarie omissioni, così frequenti in si dolorose circostanze.

Consiglio provinciale sanitario

Ieri si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio sanitario provinciale. Presiedeva il prefetto comm. Luzzatto. Il dottor Monti riferì sui seguenti oggetti:

Sullo stato sanitario della Provincia — sui principali provvedimenti adottati per il servizio igienico e di sanità pubblica — sulle notizie riguardanti lo stato sanitario degli stati esteri — sui miglioramenti igienici in Provincia.

Si dà voto favorevole per la compilazione di speciali istruzioni sul modo di allevare i bambini nel primo anno di vita, e si fa voto perchè sia intensificata la profilassi delle malattie dei bambini.

Approvazione di capitoli e Regolamenti

Vennero approvati i capitoli medici per i comuni di S. Daniele - Cordenons - Trivignano - Clauzetto; rinviato quello di Burdica; approvato il capitolo per la levatrice di Fiume Veneto.

Venne dato parere favorevole sui regolamenti igienici dei comuni di Pavia - Cordenons e Fagagna: idem per una clausura riflettente il titolo primo del regolamento d'igiene da inserirsi in tutti i regolamenti d'igiene della provincia.

Venne approvata la tariffa di medicinali per i poveri di Palmanova.

Un plauso all'ufficio di igiene del nostro Comune

Venne dato voto favorevole con un plauso all'ufficio municipale d'igiene di Udine per il regolamento per la industria del latte.

I periti per il mais

Si dà parere favorevole per la nomina di un elenco di periti per i mais.

Servizio sanitario

Su relazione del cav. dottor Fratini si dà voto favorevole per la generale sistemazione degli incarichi fino a nuovo ordine, per gli ufficiali sanitari di tutta la provincia.

Ampliamenti dei Cimiteri

Diede voto favorevole per l'ampio ampliamento del cimitero di Fagagna e per i progetti dei cimiteri di Trava Avaglio e Vinsio in comune di Lauco, Piedin (Arta), Marsure, (Aviano) e Meduno.

Due ricorsi al Ministero

Si approvano due dettagliate relazioni del cav. dottor Fratini (relatore) in merito a due ricorsi che il Comune di Vito d'Asio diresse al Ministero dell'Interno, contro il provvedimento coattivo, della G. P. A. contro servizio medico.

Le analisi chimiche e batteriologiche

Si dà voto favorevole perchè tutti comuni della Provincia possano usufruire del laboratorio di chimica agraria autocomo per la parte chimica del laboratorio di batteriologia, diretto dal dottor Berghinz, per la parte batteriologica.

Si fanno voti perchè il Comune di Udine provveda a sistemare i laboratori di vigilanza igienica siccome vuole l'articolo terzo della legge sanitaria.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 febr. 1913.

Table with 2 columns: Rendita (3 1/2 0/0 netto, 3 1/2 0/0 usato 1902, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia 1470.25, Ferrovie Medit. 314.25, Ferrovie Merid. 550., Società Veneta 145., Ferrovie Udine-Ponleuba 481., Meridionali 841.76, Adriatico 493.50, Italiano 390., Credito comunale e provinciale 834 0/0 475., Obbligazioni (Fondaria Banca Italia 375 0/0, Cassa R. Milano 400, Cassa R. Milano 500, Istituto Italiano, Roma 400, Idem 413 0/0).

Table with 2 columns: Cambi (obseques a vista) and Cambi (obseques a vista) with values for Francia (oro), Londra (sterline), Germania (mar.), Austria (corone), Pietrobur. (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dol.), Turchia (liratur.).

Gronaca Giudiziarla

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi P. M. Tonini

Ladri di polli

Nella notte del 30 al 31 dicembre 1912, Revelant Amedeo fu Natale d'anni 20, Cisotti Anna d'anni 27 e Cisotti Assunta d'anni 30 penetrarono nel cortile di Pietro Rojatti e rubarono parecchie galline per un valore complessivo di L. 16.

Sorpresi da un carabinieri che per ragioni di servizio passava per di là vennero arrestati e deferiti al Tribunale.

Il Tribunale ritenne colpevoli i tre imputati dei reati loro addibiti e condannò, il Revelant a tre mesi e giorni quindi di reclusione, la Cisotti Anna a un anno e un mese della stessa pena, e la Cisotti Assunta a quattro mesi.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

"L'Isabeau"

La terza rappresentazione dell'opera del Mascagni ha ieri sera riconfermato il bellissimo successo delle altre due recite.

Il pubblico magnifico che affollava il « Sociale » dalla platea al Loggione, applaudì vivamente tutti gli artisti: la sig. Santoliva, che oramai ha conquistato tutte le simpatie per la bellezza del suo canto e per l'ardore onde anima la figura della protagonista, ed il sig. Sulodas impareggiabile Folco furono particolarmente applauditi l'una dopo la canzone del manto e l'altro dopo la magnifica canzone del falco al primo atto: grandi acclamazioni li salutarono alla fine dell'opera dopo il bellissimo terzo atto.

Ottimi come sempre i sigg. De Padova, Brill, Casadio e Bellarba, e le signore Corbetta, Baccarini e Colonna.

L'orchestra suonò perfettamente sotto la direzione energica e colorita del maestro Luigi Mascagni: a posto i cori.

Domani sera quarta rappresentazione.

Pietro Mascagni ad Udine

Stamane il cav. Minisini è partito per Roma, per prendere accordi con l'insigne autore del fortunato spettacolo sulla rappresentazione dell'« Isabeau » che egli dirigerà al nostro Sociale.

Sappiamo anche che il cav. Minisini ha in animo di preparare un avvenimento artistico di straordinaria importanza in commemorazione di Giuseppe Verdi.

Sappiamo poi che alla rappresentazione di sabato assisterà il comm. Renzo Souzegno dell'opera.

Due treni speciali

Per favorire il concorso degli amatori della provincia allo spettacolo d'opera nella notte dal 20 al 21 andante verrà attivato un treno speciale di ritorno per Cividale col seguente orario: Partenza da Udine ore 1 — Remanzacco ore 1.14 — Moimacco 1.22 — arrivo a Cividale ore 1.38.

Note e Notizie

A che si riduce

l'incidente greco-bulgaro di Xeros Salonicco 18. — Non si confermano le notizie di sanguinosi conflitti tra greci e bulgari a Xeros. Le voci in proposito sono da attribuirsi al fatto che un maestro greco arrestato riuscì a fuggire dalle mani dei gendarmi bulgari e cercò rifugio presso uno squadrone di cavalleria greca accampato a Xeros. I soldati greci ordinarono di non dover consegnare il fuggitivo, e allora il comandante di piazza bulgaro fece prendere le misure al cesarista. Il comandante greco si recò subito da quello bulgaro, chiarendo l'incidente dopo di che le truppe bulgare furono ritirate.

Due navi a. u. in Levante

Vienna 18 — Gli incrociatori « Maria Teresa » e « Imperatrice Elisabetta » sono partiti a quanto afferma la « Mitlärische Rundschau » per Smirne. Da lì l'« Imperatrice Elisabetta » si recerà a Costantinopoli, mentre la « Maria Teresa » compierà crociera per tutelare gli interessi a. u. nel Mare Egeo.

Il conflitto bulgaro-rumeno si allenta in vista d'un intervento delle Potenze

Colonja, 18 — Un telegramma alla « Kölnische Zeitung » da Berlino reca che le prospettive di un componimento del conflitto bulgaro-rumeno appaiono alquanto migliorate. Le speranze che non si addiverà ad una rottura peggiano principalmente sul fatto che le grandi Potenze hanno già ricevuto da parte di una Potenza una proposta di mediazione che pare offrire una via d'uscita dalle difficoltà ancora esistenti.

GUIDO BUGELLI — Direttore.

Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Bordini

Dalla debolezza ALL'IRRO-BUSTIMENTO

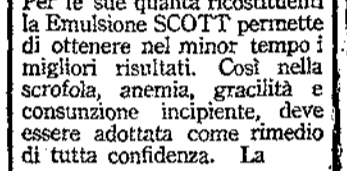
Il problema astruso della scelta del rimedio per le malattie esaurienti,

DENUTRIZIONE, Povertà di sangue, debolezza del sistema nervoso,

malattie cutanee o altre della medesima natura, sarà facilmente risolto da chi conosca il valore terapeutico della Emulsione SCOTT. Ecco una lettera tipica al riguardo:

«Da molti anni consiglio la Emulsione SCOTT nei casi di cattive gestazioni, indebolimenti o anemie, come pure alle donne esauste da prolungati allattamenti; sono ben lieta di poterne affermare il singolare effetto ricostitutivo.» Paolina Scagliotti, Levatrice Approvata, Via Balbis No. 6. Torino.

Per le sue qualità ricostituenti la Emulsione SCOTT permette di ottenere nel minor tempo i migliori risultati. Così nella scrofola, anemia, gracilità e consunzione incipiente, deve essere adottata come rimedio di tutta confidenza. La



EMULSIONE SCOTT

è imitata, ma non uguagliata. Perciò si raccomanda di non accettare che la SCOTT, per evitare penose delusioni. Si trova in tutte le Farmacie.

Concorsi aste ecc.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito. Il Sindaco: C. Perusini

ISTITUTO NAZIONALE delle Assicurazioni

I sigg. assicurati presso le Compagnie « Vita » ho hanno colto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, o tutti coloro, che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell'Istituto stesso, sono pregati di rivolgersi all'agente generale per la provincia di Udine

Camillo Pagani

Via Cussignacco N. 9 I sigg. Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni continueranno a rivolgersi al sig. Piccinini Arturo, via Palladio n. 4, al quale sono affittate le operazioni di trasformazione.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concionatori come di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinesa. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a titolo di commissione.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto a più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Dragato, con 60 illustrazioni riprodotte le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in brochure con artistica copertina in tricromia L. 2.

VERONA FIERA CAVALLE La più grande d'Italia MOSTRA DI MACCHINE AGRICOLE dal 6 al 15 MARZO

L'Ovatta Thermogène è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mal di gola, fornicelli, ecumattini, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Sciatica Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Le premiate fabbriche Gazoze Italice Piva e Demetrio Rimatti fuse nella Ditta PIVA e RIMATTI

Le premiate fabbriche Gazoze Italice Piva e Demetrio Rimatti fuse nella Ditta PIVA e RIMATTI rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico Dott. Luigi Fabris

SCUOLA DI LINGUE BERLITZ Apertura d'un corso in Udine per signore e signori. Maestri francesi della Francia; maestri inglesi dell'Inghilterra.

ISTITUTO NAZIONALE delle Assicurazioni I sigg. assicurati presso le Compagnie « Vita » ho hanno colto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, o tutti coloro, che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell'Istituto stesso, sono pregati di rivolgersi all'agente generale per la provincia di Udine

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concionatori come di Milano 1906.

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16. (Circoscrizione Ponte Praechiuso e Ronchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata. Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei **CALLI**
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Rappresentante

da Fabbrica coloratori e veroci coloranti rappresentante ben introdotto presso la Clientela, Droghieri nella Provincia di Udine, Belluno e Treviso.
 Offerte con referenze di primo ordine. Casetta 1012 B Haasenstein e Vogler; Genova.

ad wiu Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.

G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.
 Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

PRESERVATIVI

NOVITÀ IGIENICHE
 di gomma, vacca di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, ESAURIMENTO, PARALISI, IMPOTENZA ecc. ecc.**
 Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Sacconi, De Renzi, Scalfigi, Visioli, Sciamaone, Torelli, Giacchi ecc. vanno da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di ora ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. BOSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettrolitica alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per *neurastenia e per esaurimento nervoso*. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle
 Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciani

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORTOFINO

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie, ingoriti.

ASSORTIMENTO

Stufe e campetti di qualunque genere a cuone economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SIETE DEBOLI? ESAURITI?

solo il **"Polifosfol-Crosara"**, alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi affida lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

3,00 un flacone Nelle farmacie e presso l'inventore **CROARA**
15,00 sei flaconi **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza)
 franco di porto Istruzioni ed attestati **GRATIS**

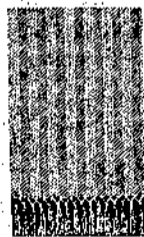
La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

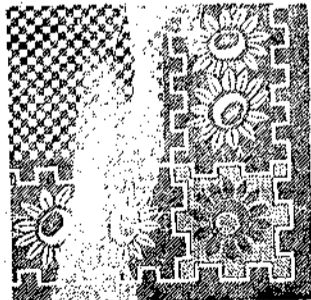
allo scopo di remunerare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.

Qualità garantite all'uso.



Marca G V 101.
 Asciugamano di lino operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.85** cad.

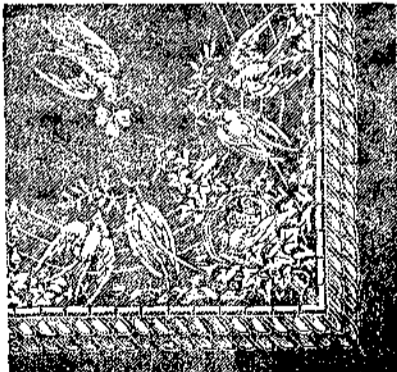


Marca G V 39.
 Servizio di lino bianco casalingo.

Tovaglioli già cotti:
 Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cotte:

Centimetri 145 p. 150.	Centimetri 170 p. 180.
Lire 2.95 cad.	Lire 6.50 cad.
Centimetri 145 p. 180.	Centimetri 170 p. 250.
Lire 3.00 cad.	Lire 9.30 cad.
Centimetri 170 per 300.	Lire 11.50 cad.

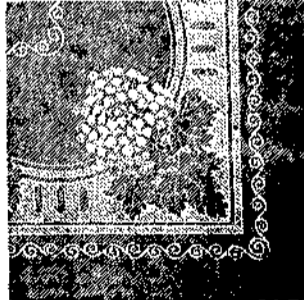


Marca G V 90.
 Servizio di lino bianco damascato.

Tovaglioli:
 Centimetri 64 per 65. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 185.	Centimetri 175 per 250.
Lire 8.25 cad.	Lire 12.40 cad.
Centimetri 175 per 190.	Centimetri 175 per 330.
Lire 9.30 cad.	Lire 16.45 cad.



Marca G V 125.
 Servizio di lino "Flandra", (Gran bianco).

Tovaglioli già cotti:
 Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cotte:

Centimetri 145 p. 150.	Centimetri 175 p. 210.
Lire 2.50 cad.	Lire 12.60 cad.
Centimetri 145 p. 180.	Centimetri 175 p. 250.
Lire 9.60 cad.	Lire 15.40 cad.
Centimetri 175 p. 180.	Centimetri 175 p. 300.
Lire 11.75 cad.	Lire 18.70 cad.



Marca G V 103.
 Asciugamano di lino crepe, lustrato. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzezza "Fiducia"
 Madras bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. **5.65**

Pezzezza "Fiducia"
 Madras bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela cotone bianca, qual. forte, affinata.	Marca G V 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo.	Marca G V 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo.	Marca G V 50. Tela puro lino, qual. fine (Gran bianco).
Altezza Centimetri 80 90 180 270	Altezza Centimetri 75 80 180 270	Altezza Centimetri 80 90 175 270	Altezza Centimetri 80 90 175 270
Al metro Lire 0.60 0.65 1.70 2.85	Al metro Lire 0.85 1. - 2.50 3.85	Al metro Lire 1.30 1.40 2.95 4.70	Al metro Lire 1.60 1.80 3.80 5.90